

Addì ventisei il Consiglio apre la discussione circa la convenienza di acquistare il teatro.

Debenedetti si dichiara favorevole. Ferraris per contro, enumerando tutte le spese cui s'andrebbe incontro affine di ridurre il teatro in condizione di corrispondere ai cresciuti bisogni della popolazione, si dichiara contrario.

Biorci si schiera accanto al Ferraris dicendo che non potendosi ragionevolmente fare l'acquisto del teatro Dagna, sia opportuno avvisare al modo di costrurne un'altro degno del presente e del brillante avvenire che si schiude al paese. Dello stesso parere è pure il Consigliere Gardini adducendo il parere dell'Ing. Giannone.

Il vice sindaco Saracco rammenta come il Consiglio abbia più volte deliberato la compra di cui è parola. Ricorda come trattandosi dell'acquisto dell'intero fabbricato Dagna, egli vi si mostrasse ostile, ma è per contro favorevole a quello in discussione, ravvisandone convenientissimo il prezzo di lire 45 mila. Osserva come per molti anni, non sarà possibile la costruzione d'un nuovo teatro, essendo mere illusioni le speranze di taluni circa la possibilità che gli assuntori d'un nuovo stabilimento balneario vogliano sobbarcarsi all'onere di costruire un teatro e, per ultimo, essere esagerate le previsioni del Consigliere Ferraris.

Il Consigliere Felli, è favorevole all'acquisto e, affine di dimostrare esagerati i calcoli del Ferraris, si dichiara pronto ad assumere i lavori di riparazione al prezzo indicato nella perizia Pera.

Il Presidente osserva che non essendo peranco cessato l'uso anticretico del Teatro, si sospenda ogni deliberazione sino alla cessazione di quell'uso. Egli si dichiara contrario all'acquisto, appoggiando il suo voto alle risultanze della perizia Pera.

Il cav. Cavalleri avvisa opportuno assecondare la proposta del relatore e di sospendere ogni deliberazione per giorni 15, onde aver agio a conoscere se sorgano proposte per l'erezione di un nuovo teatro.